

Corriere Romagna

Wedding destination Rimini cresce

27/2/2026



RIMINI

Il destination wedding si conferma tra i segmenti più dinamici del turismo italiano. Anche Rimini consolida il proprio percorso come destinazione per matrimoni civili e simbolici, intercettando un trend nazionale e internazionale in forte espansione. VisitRimini - che dal 2018 gestisce per conto del Comune i riti civili nelle case comunali - nel 2025 ha registrato oltre cento richieste di informazioni per cerimonie nel biennio 2025-2026, con una concretizzazione di circa una richiesta su quattro e una concentrazione significativa dei riti nei mesi da maggio a settembre. «Ogni anno vengono gestite in media una trentina di cerimonie tra matrimoni e unioni civili nelle diverse location messe a disposizione dal Comune: Palazzo del Fulgor, Teatro Galli, Museo della Città, Palazzi dell'Arte Rimini, Palazzina Roma, Villa des Vergers, la Casa dei matrimoni al mare e il Grand Hotel. Per il 2026 VisitRimini sta lavorando con l'Amministrazione Comunale ad un ampliamento del numero delle case comunali disponibili, con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente l'offerta e la tipologia di location». Lo spiega in una nota Visit Rimini che aggiunge: «Il 2025 ha rappresentato un anno di consolidamento e rilancio: VisitRimini ha riorganizzato il team dedicato al wedding, inserendo nuove figure commerciali e sviluppando una comunicazione più verticalizzata. Parallelamente sono state attivate azioni strutturate di promo-commercializzazione: presenza su piattaforme specializzate, partecipazione a eventi di settore nazionali e internazionali, produzione di materiali dedicati, lancio di riminiweddingdestination.it e attivazione dei profili social ufficiali. L'adesione a Italy for Weddings, progetto nazionale del [Convention Bureau Italia](https://www.conventionbureauitalia.it) dedicato al destination wedding, inserisce Rimini in un network internazionale che valorizza le destinazioni italiane più attrattive per i matrimoni e rafforza il posizionamento della città sui mercati esteri».